



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e l'ambasciatore cinese Ding Wei mentre vanno in visita a Lia Zhong, moglie e madre delle vittime

→ **Per l'omicidio di Roma** ricerche estese in tutta Europa. Gli assassini: uno ha 30 anni, l'altro 20

→ **Il presidente Napolitano** con l'ambasciatore in visita alla madre di Joy: un fatto orribile

# Due decreti di fermo e c'è la foto del killer È caccia ai marocchini

**Decreti di fermo nei confronti dei maghrebini che avrebbero ucciso Zhou e la figlioletta. Ricerche anche all'estero. I carabinieri: «Assassini aiutati da fughe di notizie». Uno dei killer fotografato alla stazione.**

**ANGELA CAMUSO**  
ROMA

Sono estese in tutta Europa le ricerche dei due marocchini che hanno ucciso mercoledì scorso a Roma la

bimba cinese Joy, di soli 9 mesi e suo padre Zhou Zheng, 31 anni, gestore di un money transfert e titolare insieme alla moglie, testimone oculare della mattanza, di un bar sulla via Casilina nella periferia sud della città. Ieri pomeriggio una conferenza stampa organizzata di fretta e furia a piazzale Clodio aveva fatto sperare che la cattura degli assassini, di cui gli inquirenti conoscono nome, cognome e fotografie dei volti, fosse un fatto compiuto. Invece, con grande delusione dei presenti, magistrati e carabinieri si so-

no limitati a confermare le notizie che circolavano già l'altro ieri e che sono apparse poi su tutta la stampa nazionale. Niente dati anagrafici dei killer né identikit da divulgare, dunque, ma soltanto l'annuncio che il pm Maria Teresa Gregori ha emesso nei confronti dei due, forse scappati dalla capitale in treno, un decreto di fermo.

«Il quadro probatorio è solido. Siamo certi del rintraccio di chi ha agito a Torpignattara. In questo momento bisogna solo lasciar lavorare chi indaga», ha dichiarato procuratore ag-

giunto di Roma, Pierfilippo Laviani. I carabinieri hanno anche sottolineato che «per non dare vantaggi» ai due fuggiaschi si rende necessario non far trapelare altri particolari. Si sa soltanto che il più anziano dei due ha trent'anni e vari precedenti, tra cui rapina e che gli sarebbe pure stato notificato un decreto d'espulsione, mai eseguito. L'altro è più giovane e incensurato, sui vent'anni: di lui i carabinieri hanno la fotografia del volto perché è stato immortalato senza casco durante la fuga da alcune telecamere.

È giallo sulla notizia, non confermata ufficialmente, di un filmato coi due banditi assassini alla stazione Termini, nell'atto di salire su un treno diretto a Milano. Di certo c'è che i fotogrammi che hanno ripreso la fuga dei killer - importantissime quelle, seppur sgranate, della videosorveglianza di una banca al quartiere Prenestino, non lontano dal luogo del delitto - sono stati confrontati con le numerose tracce lasciate dai due dopo la mattanza e cioè impronte digitali, sangue di uno dei banditi (che si è ferito lottando con le vittime) e capelli. Com'è noto, infatti, è stato ritrovato il